

Specie vegetali e fauna Biodiversità da salvare

Tanti progetti e fondi regionali per difendere l'habitat di piante e animali
Aree prioritarie per gli interventi sono l'Alto Garda e la Bassa Valcamonica

BRESCIA

di **Federica Pacella**

Cambiamenti climatici, specie aliene, linee elettriche dell'alta tensione: sono alcune delle principali minacce alla biodiversità. Nel Bresciano, la banca dati dell'Osservatorio regionale annovera 14 specie vegetali inserite negli allegati alla direttiva comunitaria habitat, di cui undici piante vascolari e tre muschi, a fronte delle 26 registrate in tutta la Lombardia (20 piante vascolari e 6 muschi). Diverse anche le specie animali, che pagano il prezzo più alto dell'aumento delle temperature e della convivenza con specie non autoctone, oltre che con le attività antropiche.

«**In Regione** stiamo investendo decine di milioni per la tutela della biodiversità - afferma l'assessore all'Ambiente e Clima **Raffaele Cattaneo** - anche grazie ai fondi europei, nell'ambito del progetto LIFE Gestire 2020. Tuttavia, per vincere la battaglia, la biodiversità dovrà diventare un patrimonio comune e parte centrale delle scelte e degli investimenti non solo a livello governativo, ma anche nelle strategie di sviluppo delle imprese e nei comportamenti di ciascuno di noi».

Diversi i progetti messi a punto, grazie anche al lavoro di studio e monitoraggio dell'Osservatorio regionale, che a Brescia ha

il suo punto di riferimento nel Museo di scienze naturali. Per quanto riguarda la conservazione delle specie della Direttiva Habitat, il Centro flora autoctona della Lombardia (CFA) è stato incaricato di mettere a punto i protocolli di coltivazione delle specie floristiche più a rischio, tra cui proprio le bresciane Saxifraga tombeanensis, Daphne petraea e Primula spectabilis (esclusive della provincia) con la prospettiva, negli anni a venire, di avviarne la coltivazione ex situ, anche con il coinvolgimento delle aziende florovivaistiche. I semi sono raccolti e conservati nella Banca del germoplasma delle piante lombarde, come riserva in caso di danneggiamento o estinzione delle popolazioni locali.

Per quanto riguarda la fauna, sono stati individuati diversi interventi nel territorio bresciano utili per la conservazione degli anfibi, quali la realizzazione di pozze e di attività di restocking (rinforzo delle popolazioni tramite l'immissione di individui) per l'ululone dal ventre giallo (bombina variegata) nella zona dell'Alto Garda e del Sebino bresciano. «A luglio contiamo di aprire un bando rivolto agli interventi di rinforzo della popolazione - annuncia Cattaneo - Immaginiamo di poter riservare risorse che copriranno fino a 40mila euro per ogni intervento». Per

quanto riguarda l'avifauna stanno iniziando, nell'ambito del progetto Gestire2020 e in partnership con Lipu e con e-distribuzione (Enel), i lavori di messa in sicurezza delle linee elettriche di media e alta tensione, che provocano l'uccisione per elettrocuzione di molti uccelli di grandi dimensioni, quali i rapaci diurni e notturni, in particolare del gufo reale.

Le aree prioritarie di intervento, nel Bresciano, sono l'Alto Garda e la Bassa Valcamonica. Nel corso del prossimo anno potrebbero anche essere finanziati interventi prioritari per gli ardeidi (aironi) e altri uccelli delle zone umide, in particolare nelle Torbiere del Sebino. Per quanto concerne gli invertebrati, è molto cospicua l'attività che avviene nel centro di riproduzione del gambero di fiume di Prabione di Tignale (uno dei due centri in Lombardia), che consente di attuare attività di reintroduzione e di restocking in tutta la regione. Infine, l'area montana bresciana è interessata, come avviene per le altre aree montane lombarde, dalla presenza di grandi carnivori con orsi e lupi. Attraverso attività di formazione delle popolazioni e degli allevatori e la fornitura di reti elettrificate che consentano di proteggere gli allevamenti, Regione supporta il territorio con interventi incentrati sulla gestione della convivenza uomo-grandi carnivori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un bird watcher e l'assessore del Pirellone all'Ambiente e clima **Raffaele Cattaneo**